

Puglia e Basilicata creano i primati letterari e sapienziali più evidenti. Lì si concentrano le correnti internazionali che si mescolano alle radici greche e latine

di MARIA PIA SCALTRITO

**S'** insinua, soffia, cattura e stupisce. È la voce del vento fra le dune del deserto che apre la mostra storica inaugurale del Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah a Ferrara: «Ebrei, una storia italiana. I primi mille anni». Alla presenza del presidente Mattarella, del ministro Franceschini, delle massime autorità istituzionali, religiose e dell'Ebraismo italiano si è aperto il MEIS. Una visione culturale e politica nata nel 2003 da un'idea di Vittorio Sgarbi, Dario Franceschini e Alain Elkann sta mutando l'ex carcere di Ferrara. La prigione di antifascisti ed ebrei prima del viaggio ai campi di sterminio, diviene un polo di studi ebraici italiani, sotto la presidenza di Dario Disegni che considera un miracolo italiano i lavori degli ultimi due anni. Un luogo interamente finanziato dal Mibact per restituire all'Italia la storia dispersa e perduta. E mentre si rivedono uscite all'aperto, vivi e inquietanti, i fiumi carsici di un nuovo fascismo mai estinto, dire di storia italiana, di «dialogo e incontro con culture diverse» ci pare necessario.

Per la prima volta vengono ricomposti i primi mille anni dei ventidue secoli di ininterrotta permanenza, ben narrati in un raffinato video che consigliamo come anteprima alla esposizione, curato da Giovanni Carra (autore di *Supercarck*) e Simonetta della Seta, direttrice del MEIS. Mille anni che raccontano come il Sud sia stato l'origine e l'antico cuore culturale dell'ebraismo italiano poi europeo. Con una specificità: Puglia e Basilicata creano i primati letterari e sapienziali più evidenti, sono i luoghi «dove nasce la vera poesia come un banchetto di nozze imbandito durante la creazione», dove si concentrano le correnti internazionali che si mescolano alle profonde radici greche e latine, mentre Lazio, Sicilia, Campania, Calabria, Sardegna aggiungono altri fascino ad un patrimonio complessivo giudicato da storici e archeologi «un tesoro». Tempi che vedono la quasi assoluta in-

# Il Sud ebraico una storia italiana

## Una grande mostra ha inaugurato il «Meis» di Ferrara

significanza di storia ebraica nel Nord della penisola. Con immagini fisse e in movimento, vere messe in scena si susseguono nelle cinque sezioni. Tra grandi pareti che diventano schermi e mostrano il contesto, i luoghi, le idee, le relazioni, lo spirito del tempo, si incontrano suoni, persone e prospettive di volta in volta diversi.

Accompagnati dalle voci e dai volti dei curatori, Anna Foa, Giancarlo Lacerenza, Daniele Jalla, a questi si aggiungono altri studiosi. Dall'archeologo Dan Bahat, che dispiega le originarie forme di una Gerusalemme ancora oggi contesa, amata eppur distrutta, città troppo terrestre quanto celeste, eterno centro di un mondo che la vuole salvare non si sa bene come, a Giulio Busi che ricostruisce i viaggi tra la città italiana di un mercante geografo medievale. Quando i

luoghi si misuravano con il tempo necessario a raggiungerli e i giardini di Palermo o la bellezza di Trani erano ben lontani dal prevedere quanto sarebbe avvenuto dopo.

I passi del visitatore scoprono tutto intorno rare epigrafi, manoscritti, monete, lucerne. E frammenti di pergamene, testimoni letterari commentati da Fabrizio Lelli, provenienti dal Cairo, New York, Cambridge, Oxford accanto ai prestiti, tra gli altri, di Bari, Venosa, Matera, Roma, Parma, Napoli, Siracusa. E riproduzioni alquanto impressionanti: si passa sotto l'arco di Tito e si vede a pelle il celebre documento marmoreo del sacco del Tempio di Gerusalemme del 70 - il bottino servito, per intenderci, a finanziare il Colosseo -, si toccano gli affreschi delle più belle tombe di Roma o della sepoltura di Venosa - quella celebre delle ro-

selline del Maestro dei fiori ritrovata e fotografata da Colafemmina -, si osservano i mosaici e gli interni della sinagoga di Ostia e di Nova Marina.

Se poi sospinti dal vento del Mediterraneo e dalle voci del deserto si giunge dinanzi al più celebre manoscritto di Otranto del 1072-73, originale, sulle pagine dove il volgare salentino si è intrecciato alla lingua ebraica, sul luogo dove la cultura ebraica si è interessata della cultura italiana meridionale, scambiandosi idee e pensieri, il visitatore vi resterà stupefatto. Come assolutamente stupefatti sono rimasti coloro che si sono trovati davanti una grande epigrafe di Lavello-Venosa, con la più antica citazione del Talmud babilonese in Europa: «Possibile, gli americani impazziranno qui davanti!» abbiamo sentito dire dai lungimiranti visitatori che evidentemente conoscono il



# CULTURA & SPETTACOLI

**IN ESPOSIZIONE** Da sinistra una delle sale durante la visita del presidente Mattarella e del ministro Franceschini. Qui sotto un libro di viaggi in edizione ebraica latina e, nella foto grande, l'epitaffio di Abigail



mondo.

Peccato che noi qui in Puglia ancora non ce ne siamo resi conto di quanto sia vasta e preziosa questa storia ebraica che abbiamo ereditato, ora mirabilmente in mostra. E mentre scopriamo in un delicato libro (*Sabina Fedeli, Gli occhiali del sentimento. Ida Bonfiglioli: un secolo di storia nella memoria di un'ebrea ferrarese*, Giuntina 2017), che il più letterario giardino di Ferrara, quello bassaniano dei Finzi-Contini, non è una finzione, esiste davvero nella sua struggente realtà, con il campo da tennis oramai incolto pur segnato dai cespugli di oleandri, la magnolia gigantesca, le aiuole delle ultime rose d'inverno, i suoi veri proprietari i fratelli Silvia e Andrea Pesaro... la città estense ritorna sulla scena. Nazionale e internazionale. E questa è tutta storia italiana.

**DOMANI LA NOSTRA «PAGINA STORICA»**

L'Italsider a Taranto e l'inaugurazione col presidente Saragat



**È** la visita del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat a Taranto, in occasione dell'entrata in funzione dello stabilimento siderurgico dell'Italsider, a dominare la prima pagina storica della Gazzetta del Mezzogiorno dell'11 aprile 1965. I Lettori la troveranno domani allegata al quotidiano, in occasione delle iniziative per festeggiare i nostri 130 anni di attività, al servizio del Sed.

**IL SAGGIO** ALESSANDRA PIOSELLI RIPERCORRE I NON SEMPRE FACILI RAPPORTI FRA ARTE E SPAZIO URBANO DAL 1968 FINO AI NOSTRI GIORNI

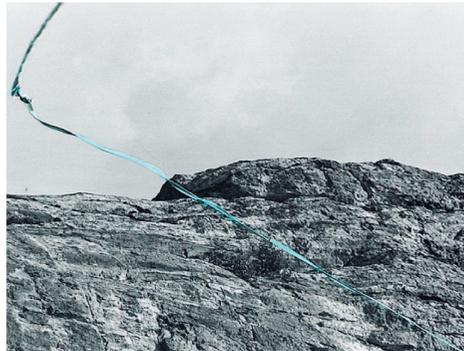
## Legati da un nastro azzurro

Installazioni dalla Sardegna di Maria Lai ai Ferri bifrontali di Consagra a Matera

di GAETANO CENTRONE

**L'** 8 settembre 1981 a Ulassai, suo paesino natale, Maria Lai realizzava, insieme a tutta la comunità, l'intervento collettivo «Legarsi alla montagna», uno dei più potenti e suggestivi esempi di arte nello spazio urbano. Un'opera effimera, oggi documentata dalle testimonianze critiche e fotografiche, che coniugava dimensione sociale, politica, antropologica, in un linguaggio personale e originale, differente da analoghe esperienze nel nostro Paese. L'amministrazione comunale aveva chiesto all'artista un monumento ai caduti, lei rispose dicendo che avrebbe fatto un'opera per i vivi, e dopo aver discusso per mesi con i suoi compaesani, decise di partire dal patrimonio comune, dall'antropologico. Fece legare con un nastro azzurro - elemento preso in prestito dalla leggenda di una bambina che si era salvata da un crollo seguendo un magico filo di questo colore - le case tra loro, secondo i rapporti di amicizia e parentela. E il paese alla montagna, fonte di sostentamento, ma al tempo stesso minaccia incombente. In tal modo il privato diveniva pubblico, con i rapporti che si facevano manifesti, in una comunità abituata a tenere le distanze.

Il lavoro della Lai è solo uno dei numerosi riportati nel ricco libro, dall'approccio storico-artistico, *L'arte nello spazio urbano*, dedicato per l'appunto a come le forme artistiche vengano accettate o espulse dal corpo-città,



**L'INTERVENTO** «Legati alla montagna» di Maria Lai

nelle diverse espressioni delle mostre temporanee di scultura e installazioni, o negli interventi di natura effimera come performance, azioni o esempi di arte collaborativa e sociale. Puntuale autrice ne è Alessandra Pioselli, critica, curatrice e direttrice dell'Accademia di Belle Arti «G. Carrara» di Bergamo. Come specifica il sottotitolo, le esperienze prese in esame sono quelle italiane che vanno dal 1968 ai giorni nostri, con una grande attenzione per gli anni Settanta, carichi non solo di utopie socialistico-rivoluzionarie, ma ricche anche di mostre di scultura in città, quando si cominciava a ripensare la città come un

corpo vivo, contemporaneo e al passo con i tempi, e non soltanto come un museo a cielo aperto, rischio consueto vista l'abbondanza del nostro patrimonio antico.

Grande spazio viene dato ad alcuni protagonisti di quegli anni, come l'attivissimo critico Enrico Crispolti; il poverista Piero Gilardi che in quel decennio si diede interamente alla causa di un'arte sociale e partecipata; la straordinaria esperienza di Riccardo Dalisi, che trasferì il suo corso dalla facoltà di Architettura al Rione Traiano a Napoli, una delle cattive coscienze della speculazione edilizia e del degrado urbano dell'Italia di quegli anni;

e ancora i collettivi e Sesto San Giovanni, il riflusso degli anni Ottanta e gli esempi felici delle città di Torino e Napoli, per motivi molto differenti le due città in cui si è avuta maggior cura per l'arte pubblica.

A fine lettura richiudiamo il libro come dopo aver concluso un viaggio, lungo il Paese e attraverso i decenni. Un viaggio entusiasmante, che ci offre anche qualche occasione mancata. Come gli undici Ferri Bifrontali del grande Pietro Consagra, ideati e realizzati per una sua splendida mostra a Matera nel 1978, in relazione alla topografia della città e inserite al suo interno lungo un percorso che si dislocava tra i Sassi e l'altipiano Murgico prospiciente il paese. Erano gli anni dell'emergenza Sassi, e per salvarli dalla speculazione edilizia i cittadini si erano fatti promotori della creazione di un «Fronte dell'Arte» in difesa del bello, cui avevano aderito, oltre a Consagra, Casella, Bonalumi, Dadamaino, Dorazio, Rotella, Turcato e molti altri, organizzandovi una serie di mostre e pubblicando nel 1978 la Carta di Matera. Abbiamo fatto una ricerca, scoprendo che le undici sculture a fine mostra furono portate via, e dopo varie peripezie sono oggi sistemate l'una accanto all'altra, non interagendo più con alcuno spazio urbano. Si sono persi senso e dialogo, e giacciono inermi in un cimitero chiamato parco sculture. In Lombardia, manco a dirlo.

● Alessandra Pioselli, *L'arte nello spazio urbano* (Johan & Levi Editore, pagg. 218, euro 21,00).

## Vetrina

**IL VOLUME DI UGO SBISÀ DOMANI AL «GIORDANO» «Puglia, le età del jazz» a Foggia**

■ «Puglia, le età del jazz», il volume del giornalista Ugo Sbisà edito da Adda, verrà presentato domani mattina a Foggia, alle 11 nella sala «Fedora» del Teatro Giordano. La presentazione rientra nell'ambito dei matinee organizzati in occasione del festival internazionale «Giordano in Jazz».

**LE DATE DELL'EDIZIONE 2018 A POLIGNANO «Libro possibile» dal 4 al 7 luglio**

■ «La prossima edizione del festival Il Libro Possibile si terrà dal 4 al 7 luglio 2018». Lo ha annunciato la direttrice artistica della kermesse letteraria di Polignano a mare, Rosella Santoro, anticipando le date di quello che è ormai appuntamento fisso del calendario culturale estivo pugliese.

L'occasione è stata la cerimonia di consegna dei libri della XVI edizione alla Biblioteca comunale «Raffaele Chianterre» di Polignano, tenutasi giovedì scorso all'interno della struttura in via Mulinì, all'ingresso del centro storico del borgo che ha dato i natali a Domenico Modugno.

Sono oltre 100 i libri regalati alla comunità polignanese, custoditi all'interno di tre cassette rosse, colore simbolo della passata edizione del festival. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre alla direttrice artistica, anche il presidente dell'associazione culturale Artes Gianluca Lovia, la presidente della Commissione Cultura del Comune di Polignano a Mare Marilena Abbatepaolo, il responsabile dell'area Politiche culturali Domenico Matarrese e il regista di Rai yoyo Oreste Castagna. Un appuntamento che si rinnova ogni anno, simbolo della stretta collaborazione tra il Libro Possibile e il Comune di Polignano. «Allo stesso tempo - ha proseguito la Santoro - è un segno tangibile di ciò che vogliamo lasciare al territorio: l'idea di una cultura accessibile a tutti, anche ai più piccoli. Non a caso sono diverse le presentazioni di libri e le iniziative dedicate a bambini e ragazzi durante l'anno, come gli appuntamenti della rassegna Winter».

**L'INIZIATIVA I VINCITORI SARANNO RESI NOTI AD APRILE 2018**

## I Presidi del Libro pugliesi intitolano il premio annuale ad Alessandro Leogrande

**I** Presidi del Libro dedicano il Premio annuale istituito dall'Associazione ad Alessandro Leogrande, il giornalista e scrittore tarantino scomparso lo scorso 26 novembre. Candidato alla prima edizione del Premio con *La Frontiera* (Feltrinelli 2015) «Alessandro Leogrande ha dato un'ulteriore occasione ai suoi lettori di riflettere sulla complessità del fenomeno migratorio, affrontandone aspetti persino ancestrali e mitologici, tra epica e tragedia, con un'articolazione di pensiero che abbatte i muri della contingenza per aprirsi ad orizzonti più alti». Così ha affermato Anna Maria Montinaro, Presidente dei Presidi del libro, dunque «per il suo impegno, la lucidità del suo studio ed il legame con la terra dove operano i presidi, il Premio da questa seconda edizione prende il nome di Premio Presidi del Libro Alessandro Leogrande».

Si tratta di una competizione letteraria finalizzata alla premiazione dei migliori libri di autori italiani e delle migliori motivazioni dei lettori pugliesi, con due premi: «Libro dell'anno» e «Lettore dell'anno».

È l'unico premio letterario in cui sono i lettori i protagonisti, infatti, sono stati proprio loro attraverso i gruppi dei presidi pugliesi ad aver scelto a fine novembre il libro da candidare. Ogni presidio ha scelto tra tutti i libri di autori italiani, pubblicati da settembre 2016 a settembre 2017, senza limitazione di genere, dai libri per ragazzi a quelli per adulti, dai romanzi alla saggistica.

Tra gli obiettivi del premio c'è quello di riavvicinare i lettori i librerie e in biblioteca, pertanto sono circa cento i seggi che verranno allestiti a marzo in tutta la Puglia e potrà votare chiunque, compilando l'apposita scheda. Hanno aderito al premio di quest'anno 50 presidi da tutta la Puglia e sono stati candidati 41 titoli italiani. Gli autori saranno invitati in Puglia a fine febbraio per parlare della loro opera ai lettori pugliesi. Le votazioni avverranno nello stesso fine settimana nelle librerie, biblioteche e scuole.

Il Libro dell'anno sarà promosso nei circuiti della grande rete dei Presidi del libro (più di 60 in tutta la Puglia). Il Lettore dell'anno, invece, ovvero colui che avrà convinto il consiglio direttivo dell'associazione per la migliore motivazione di voto, vincerà una valigia con dentro le copie di tutti i libri candidati a un viaggio al Salone del libro di Torino.

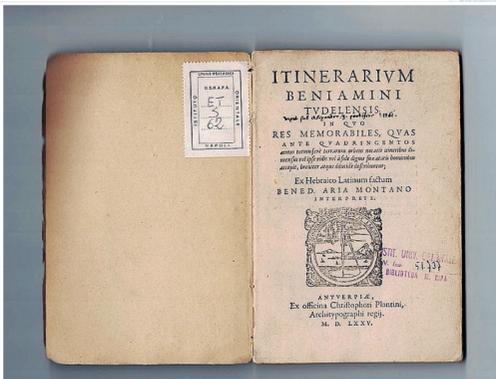
La premiazione è prevista ad aprile dell'anno prossimo.

**NAUTICA**

DISTRIBUITO DA TIMEX GROUP ITALIA - Tel. 0258105654 - infoitaly@timex.com

# CULTURA & SPETTACOLI

**IN ESPOSIZIONE** Da sinistra una delle sale durante la visita del presidente Mattarella e del ministro Franceschini. Qui sotto un libro di viaggi in edizione ebraico latina e, nella foto grande, l'epitaffio di Abigail



mondo.  
Peccato che noi qui in Puglia ancora non ce ne siamo resi conto di quanto sia vasta e preziosa questa storia ebraica che abbiamo ereditato, ora mirabilmente in mostra. E mentre scopriamo in un delicato libro (*Sabina Fedeli, Gli occhiali del sentimento. Ida Bonfiglioli: un secolo di storia nella memoria di un'ebrea ferrarese*, Giuntina 2017), che il più letterario giardino di Ferrara, quello bassaniano dei Finzi-Contini, non è una finzione, esiste davvero nella sua struggente realtà, con il campo da tennis oramai incolto pur segnato dai cespugli di oleandri, la magnolia gigantesca, le aiuole delle ultime rose d'inverno, i suoi veri proprietari i fratelli Silvia e Andrea Pesaro..., la città estense ritorna sulla scena. Nazionale e internazionale. E questa è tutta storia italiana.

## DOMANI LA NOSTRA «PAGINA STORICA»

### L'Italsider a Taranto e l'inaugurazione col presidente Saragat



**È** la visita del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat a Taranto, in occasione dell'entrata in funzione dello stabilimento siderurgico dell'Italsider, a dominare la prima pagina storica della Gazzetta del Mezzogiorno dell'11 aprile 1965. I Lettori la troveranno domani allegata al quotidiano, in occasione delle iniziative per festeggiare i nostri 130 anni di attività, al servizio del Sud.

## L'INIZIATIVA I VINCITORI SARANNO RESI NOTI AD APRILE 2018

### I Presidi del Libro pugliesi intitolano il premio annuale ad Alessandro Leogrande

**I** Presidi del Libro dedicano il Premio annuale istituito dall'Associazione ad Alessandro Leogrande, il giornalista e scrittore tarantino scomparso lo scorso 26 novembre. Candidato alla prima edizione del Premio con *La Frontiera* (Feltrinelli 2015) «Alessandro Leogrande ha dato un'ulteriore occasione ai suoi lettori di riflettere sulla complessità del fenomeno migratorio, affrontandone aspetti persino ancestrali e mitologici, tra epica e tragedia, con un'articolazione di pensiero che abbatte i muri della contingenza per aprirsi ad orizzonti più alti». Così ha affermato Anna Maria Montinaro, Presidente dei Presidi del libro, dunque «per il suo impegno, la lucidità del suo studio ed il legame con la terra dove operano i presidi, il Premio da questa seconda edizione prende il nome di Premio Presidi del Libro Alessandro Leogrande».

Si tratta di una competizione letteraria finalizzata alla premiazione dei migliori libri di autori italiani e delle migliori motivazioni dei lettori pugliesi, con due premi: «Libro dell'anno» e «Lettore dell'anno».

È l'unico premio letterario in cui sono i lettori i protagonisti, infatti, sono stati proprio loro attraverso i gruppi dei presidi pugliesi ad aver scelto a fine novembre il libro da candidare. Ogni presidio ha scelto tra tutti i libri di autori italiani, pubblicati da settembre 2016 a settembre 2017, senza limitazione di genere, dai libri per ragazzi a quelli per adulti, dai romanzi alla saggistica.

Tra gli obiettivi del premio c'è quello di riavvicinare i lettori in libreria e in biblioteca, pertanto sono circa cento i seggi che verranno allestiti a marzo in tutta la Puglia e potrà votare chiunque, compilando l'apposita scheda. Hanno aderito al premio di quest'anno 50 presidi da tutta la Puglia e sono stati candidati 41 titoli italiani. Gli autori saranno invitati in Puglia a fine febbraio per parlare della loro opera ai lettori pugliesi. Le votazioni avverranno nello stesso fine settimana nelle librerie, biblioteche e scuole.

Il Libro dell'anno sarà promosso nei circuiti della grande rete dei Presidi del libro (più di 60 in tutta la Puglia). Il Lettore dell'anno, invece, ovvero colui che avrà convinto il consiglio direttivo dell'associazione per la migliore motivazione di voto, vincerà una valigia con dentro le copie di tutti i libri candidati e un viaggio al Salone del libro di Torino.

La premiazione è prevista ad aprile dell'anno prossimo.

NAUTICAWATCHES.COM

# NAUTICA

DISTRIBUITO DA TIMEX GROUP ITALIA - Tel. 0258105654 - infoitaly@timex.com